

to, è intieramente arbitraria, non essendo nè regolata, nè moderata dal timore de' Principi Forestieri.

Benchè la Religione de' *Giapponesi* sia la Idolatra, debbe ad ogni modo chiamarsi molto differente da quella de' *Chinesi*, poichè appresso di loro è ugualmente in uso la Idolatria, e la Superfizione, quanto possa essere in qualunque altro Paese. Che, se il rigorosamente mortificare gli stimoli della Carne, e le Cerimonie esteriori e superficiali in materia di Religione, dovessero considerarsi vere Virtudi, non v' ha dubbio, ch' eglino, co' loro modi di vivere, farebbono in istato di far' arrossire, e confondere li Christiani. Tanto grande poi è il numero de' lor Sacerdoti, che certamente supera quello di ogni altra Nazione.

Da tutto ciò, che si è riferito, non debbe ad ogni modo inferirsi, che i *Giapponesi* abbiano a dirsi migliori degli altri Popoli; anzi egli è certo, che eglino, al pari di tutti gli altri Gentili, sono così poco illuminati, o piuttosto tanto circondati dalle tenebre della ignoranza ne' punti più importanti della Religione, che ben si comprende quanto sia grande il bisogno, che ha l' Uomo delle Rivelazioni Divine, per non annoverare i vizj tra le cose indifferenti, e per non considerarli tra le lodevoli.

Quantunque si sia detto, che possiedano molte belle qualità, mi vedo costretto ad aggiugnere, benchè di passaggio, che tra loro anche regnano molti vizj, e difetti assai grossolani.

Nel loro contegno, e nel portamento sono ma-